

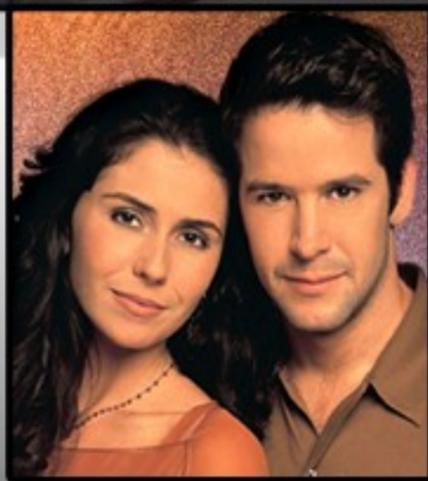
Telenovelas *Mania* MAGAZINE



DUEÑOS DEL PARAÍSO e i nuovi titoli in uscita



BETTY LA FEA: la telenovela dei record



O CLONE: uno sguardo al mondo arabo

Il successo di **TERRA NOSTRA 2**

E IN PIU': LA SIGNORA IN ROSA e tanto altro...

NOTIZIE • TRAME • CURIOSITA' • COLLEZIONABILI

Disclaimer



Telenovelas Mania Magazine è una rivista online ma non rappresenta una testata giornalistica ed è senza alcuno scopo di lucro. Gli articoli offerti vengono realizzati e controllati gratuitamente dai vari collaboratori. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001.

Le immagini inserite in questa rivista sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email a info@telenovelasmania.it Saranno immediatamente rimosse. La rivista non incoraggia la distribuzione di materiale protetto da copyright.

Lo staff



Telenovelas Mania

N.4 gennaio 2015

Rivista a cura di
Marianna Vitale

Collaboratori:

Annalisa Nasciuti
Elisa Graziani
Rubén Vieitez Conde
Luisa Donna
Giuseppe Gay



www.telenovelasmania.it

<http://telenovelasmaniablog.blogspot.com/>

<https://www.facebook.com/telenovelasmaniapage/>

TERRA NOSTRA 2:

un inaspettato successo

a cura di Elisa Graziani

Un anno prima del debutto, il piano era che il nuovo lavoro di Benedito Ruy Barbosa fosse una continuazione esplicita di "Terra Nostra". L'autore stava scrivendo la sinopsi di questa trama, che doveva avere come ambientazione storica la seconda guerra mondiale. A metà del cammino, però, Barbosa assistette alla nascita della miniserie "Aquarela do Brasil" (in Italia chiamata "Vento di Passione" con Thiago Lacerda, Maria Fernanda Candido e Edson Celulari) e concluse che aveva perso la sua ambientazione. *"L'ambientazione era la stessa, io ho dovuto buttare quello che avevo pensato"* disse in un'intervista Barbosa.

Nonostante lo sfogo dell'autore, Rede Globo non rinunciò a una storia che ricordasse la saga di "Terra Nostra". Questa infatti è stato uno dei prodotti con più successo nella storia dell'emittente e riscosse ottimi ascolti all'estero. Benedito, quindi, usò gli stessi ingredienti per la sua novela in progetto e optò per un altro momento drammatico del '900: la crisi economica del 1929.

Essendo una novela non poteva mancare l'amore, però non era la classica storia d'amore di una coppia di migranti connazionali ma quella di un amore impossibile tra l'italiano Tony (Reynaldo Gianecchini) e l'ebrea Camilla (Ana Paula Arosio). Questo non fu sufficiente ad appassionare il pubblico al duo romantico e l'autore decise di far arrivare Maria (Priscila Fantin), primo amore e madre del figlio del protagonista, in Brasile e creare quello che poi sarà il triangolo principale della storia.

Questa telenovela cerca di rappresentare il più possibile le varie classi sociali e i modi di vivere del Brasile dell'epoca. Vengono rappresentati le maggiori comunità del paese: italiani, spagnoli, portoghesi, ebrei. I temi sociali, caratteristici di Barbosa, sono ben strutturati. Politica, storia, economia,

giornalismo, prostituzione, attività più o meno lecite come il gioco del bicho, religione, spiritismo guadagnano un enorme spazio attraverso i caratteri disegnati dagli autori. Il cast è a dir poco stellare con giovani attori emergenti e pluripremiati veterani di Rede Globo. La telenovela è coprodotta da Mediaset e in parte girata in Italia.

I presupposti per l'ennesimo successo di pubblico e di critica c'erano tutti ma una serie di circostanze fecero traballare l'intera produzione.

Ad inizio agosto, Ana Paula Arosio e Reynaldo Gianecchini si ferirono durante le riprese. In una scena dove doveva distruggere la statua fatta dal marito, l'interprete di Camilla slogò una caviglia. E anche il protagonista ne uscì con un dente rotto dopo aver accidentalmente ricevuto un colpo in faccia dalla Arosio.

I problemi per questa telenovela non finiscono qui: la registrazione dei capitoli subì molti ritardi a causa della mancata consegna delle puntate. Tanto che le scene venivano girate la sera precedente alla messa in onda. Gli attori diedero la loro disponibilità ma questo non permetteva loro di prendere altri impegni lavorativi, per avere un periodo di ferie Raul Cortez dovette "imbarcare" il suo personaggio, Emiliano, per l'Italia. Girava voce per i corridoi che la novela era girata dal vivo. I ritardi costrinsero all'uso costante dei flashback e la storia ne risentì, come i dicono i brasiliani la trama si trasformò in "barriga" termine usato per dire che nella storia non succede nulla... in italiano lo chiameremmo "allungare il brodo". E infatti gli ascolti crollarono. Dai 45 punti iniziali si passò ai 35 durante i ritardi di produzione. La crisi di "Esperança" ebbe il suo apice nel dicembre del 2002, con il cambiamento in corsa dell'autore: Barbosa lasciò per problemi personali. Cedendo alla pressione dovuta al ritmo industriale di produzione, smise di scrivere da solo e cedette il "bastone del comando" a Walcyr Carrasco, che firmò la novela a partire dalla 149.a puntata. Il nuovo autore ricevette la missione di regolarizzare la scrittura dei capitoli in modo da mettere fine ai ritardi. Carrasco "sconvolse" abbastanza la novela: creò nuovi intrecci, aggiunse nuovi personaggi, mutò la personalità di molti ruoli. Riuscì a riportare l'interesse del pubblico verso la trama e a liberare la novela del titolo "il più basso Ibope nella storia dell'orario nobile (21.00)".

Pure all'interno del cast si ebbero problemi. L'attore Luis de Lima, che recitava la parte di Antonio, il padre del giovane portoghese José Manuel (Nuno Lopes), morì mentre la novela era in onda, questo causò l'uscita di scena del personaggio del padre e l'entrata della madre, la portoghese Antonia, interpretata da Beatriz Segall, pure questo personaggio ebbe vita breve perché i ben informati dissero che l'attrice lasciò subito la novela a causa dei ritardi di consegna delle parti.

Le prime puntate di Esperança furono realizzate a Civita di Bagnoreggio, celebre borgo dell'Alto Lazio. Il paese conta appena 15 abitanti e mantiene intatte le caratteristiche del XVII secolo. Le scene girate in

Brasile sono realizzate in una delle più grandi città scenografiche costruite all'interno della Central Globo de Produção, una rilettura poetica del centro urbano di San Paolo negli anni 30, costruita in un'area di 13.500 metri quadrati. Per le scene di "campagna" furono utilizzate due fazendas all'interno dello stato di San Paolo: Santa Gertrudes e Atalaia. Alcune scene furono girate all'interno della fabbrica Bangu, a Rio de Janeiro, che servì come scenario della tessitoria dove lavorava il personaggio di Nina (Maria Fernanda Candido).

L'estetica della novela ebbe, tra le altre, ispirazione al neo-realismo italiano. Per dar forma a un progetto di ricostruzione storica, tutta la squadra di produzione fece degli stage sulla "mitologia" della decade degli anni 30.

Per la creazione della telenovela, Barbosa ebbe l'aiuto della ricercatrice Madalena Prado e dell'israeliano Ahuva Flit.

Per intercettare le diverse colonie di migranti, Esperança ebbe diversi temi di apertura. Nella prima settimana la sigla era cantata in italiano da Laura Pausini. La settimana seguente venne cantata di ebraico da Gilbert e dopo guadagnò una versione in spagnolo e un'altra in portoghese. La colonna sonora di spessore con l'alternarsi di pezzi di musica classica con Chopin, canzoni tradizionali italiane Parlami D'Amore Mariù e ebraiche Jerusalem de Ouro, grandi successi brasiliani degli anni trenta e sertanejos, grandi cantanti danno voci ai temi delle coppie protagoniste da Djavan a Chitaozinho e Xororò. Delizioso richiamo a Sampa di Caetano Veloso nella colonna sonora strumentale.

Nel cast di questa telenovela spiccano molti attori noti al grande pubblico per citarne alcuni: Ana Paula Arosio (Terra Nostra, Pagine di Vita), Raul Cortez (Agua viva, Destini, Mulini a vento, Terra Nostra), Maria Fernanda Candido (Terra Nostra, Vento di Passione), Paulo Goulart (Piume e paillettes, Vento di



La scena in cui Camila distrugge la statua fatta da Tony che raffigura il suo vecchio amore, Maria.

Passione), Laura Cardoso (Brillante, Nido di serpenti, Mamma Vittoria, Felicità), Denise Del Vecchio (La forza del desiderio), la partecipazione di Antonio Fagundes (Carga Pesada, Dancin days, Brazil, Avenida Paulista, Vita rubate, Terra Nostra), Walmor Chagas (Avenida Paulista, Happy End, Giungla di Cemento, Pagine di Vita), Eva Wilma (Piume e paillettes, Ciranda de pedra), Fernanda Montenegro (Cara a cara, destini, brillante, Adamo contro Eva, Doppio imbroglio, Il Paradiso del male, Central do Brasil). Questa novela conta la partecipazione di Massimo Ciavarro e Marina Larosa.

Malgrado il cammino accidentato di questa produzione la telenovela all'estero ebbe ottimi ascolti in Italia ma soprattutto in Israele. Per richiamare il pubblico straniero la Globo vendette all'estero il prodotto con un forte richiamo a "Terra Nostra"...il titolo infatti venne trasformato in "Terra Esperança" nei paesi latini e in Italia si chiamò "Terra Nostra 2 - La Speranza". Gli unici riferimenti alla precedente serie sono fatti nelle primissime puntate con il richiamo a Gumercindo attraverso la fazenda Esperança e il viaggio in Brasile di Giuseppe (Walmor Chagas) insieme a Giuliana e Matteo.

Questa novela, malgrado le vicissitudini affrontate, ebbe molti premi in patria:

Premio qualità Brasile Rio de Janeiro: migliore attore rivelazione a Ranieri Gonzales (Maurizio) e miglior regia a Luiz Fernando Carvalho.

Premio Qualità Brasile San Paolo: miglior telenovela, miglior autore Benedito Ruy Barbosa, miglior attore a Cortez (Emiliano), miglior attrice Priscila Fantin (Maria), Migliore attore coadiuvante Othon Bastos (Vincenzo), attore rivelazione Ranieri Gonzales (Maurizio), attrice rivelazione Gisele Itiè (Eleonora).

Premio Austregesilo de Athayde: miglior attrice Maria Fernanda Candido (Nina), attore rivelazione Emilio Orciolo Netto (Marcello).

Trofeo Impresa: migliore attrice Ana Paula Arosio (Camilla)

Premio Internet: miglior attore Raul Cortez

Premio Contigo: miglior novela, miglior autore, miglior attore Cortez, miglior attrice Fantin, miglior cattivo Goulart (Farina), migliore attrice coadiuvante Candido, attrice rivelazione Itiè, miglior coppia romantica Fantin e Gianecchini, miglior sigla, migliore costumista e migliore scena

Premio Master: miglior attore Gianecchini (Tony), miglior attrice Simone Spoladore (Caterina), premio speciale Priscila Fantin e Emilio Orciolo Netto, migliore attrice rivelazione Sheron Menezes (Julia) e Araci Esteves (Costanza), migliore attore rivelazione Ranieri Gonzales e Nuno Lopes (José Manuel).



LE INEDITE

DUEÑOS DEL PARAÍSO

Miami in fiamme



“Amore, denaro, potere e azione saranno gli ingredienti principali di questa storia dove le armi e il narcotraffico ci condurranno in un punto dove si mescola il cielo con l’inferno.”

a cura di Rubén Vieitez Conde

“Dueños del paraíso” è un progetto originale della Telemundo Studios Internacional, coprodotta con la Televisión Nacional de Chile, diretta da Lilo Vilaplana (El capo) e da Nicolás Diblasi (Grachi, Una maid en Manhattan). Le due catene televisive sono giunte, dopo quasi 2 anni, ad un accordo per produrre “a due mani” un’ambiziosa teleserie internazionale che hanno intitolato “Dueños del Paraíso” e che sarà trasmessa singolarmente ma in maniera parallela in entrambi i paesi. Il contratto è stato firmato a Los Ángeles, negli USA, da Marcos Santana, Presidente della Telemundo Internacional, e da Mauro Valdés, Direttore Esecutivo della Televisión Nacional de Chile, negli studi della L.A. Screenings.

Il primo si occupa della commercializzazione e della distribuzione di questo prodotto di altissima qualità nel quale brilla un elenco di attori multiculturali proveniente da Messico, Cile, Colombia, Venezuela e Spagna. Il Cile contribuisce con il proprio talento nella produzione creativa che sa esprimere da anni nelle storie drammatiche con Pablo Illanes, uno degli scrittori cileni più attuali e riconosciuti nel mercato nazionale, autore di “¿Dónde está Elisa?”, produzione del 2010 dalla quale tra l’altro è stato realizzato un remake tutto italiano, la miniserie “Dove è mia figlia?” con Claudio Amendola.

Questa nuova e fino al momento inedita alleanza introduce una innovazione di grande livello nell’industria televisiva cilena, permettendo a quest’ultima per la prima volta di diffondere internazionalmente le capacità della sua equipe di lavoro, il talento dei suoi attori e la bellezza delle ambientazioni del proprio paese.

“Dueños del Paraíso” ha infatti come set sia Miami che alcune zone del Cile, con un cast di quasi 30 attori.

La produzione si basa su avvenimenti reali che sono successi alla fine degli anni 70 e agli inizi degli anni 80, turbolento periodo storico sia per Miami, con l’arrivo del narcotraffico, sia per il Cile, con il regime militare di Augusto Pinochet.

La telenovela racconta la storia di Anastasia Cardona (Kate del Castillo), vedova di un famoso narcotrafficante messicano, una donna la cui vita è segnata dalla violenza e dalla povertà. L’ambizione la condurrà nel mondo del traffico di droghe trasformandola in una delle donne più potenti di Santa Norma, ormai diventato un campo di battaglia. Secondo quanto raccontato dall’autore, in questa storia non ci sono né buoni né cattivi, né vittime né carnefici: tutti i personaggi sono caratterizzati da una personalità fatta di chiaro-scuro, compresa la nostra protagonista, che sperimenterà una evoluzione sia fisica che emotiva molto profonda...

Conrado San Miguel, il protagonista, interpretato da Jorge Zabaleta (Machos) dà vita ad un personaggio

che farà molto parlare di sé perché ci presenta una generosità e una naturalezza che crea una forte empatia con il pubblico, cosa che gli attori cileni riescono ad ottenere facilmente.

Conrado e Anastasia lotteranno contro tutto ciò che ostacolerà i loro piani per diventare gli unici “Dueños del paraíso”.

Intrighi, misteri e violenze sono gli ingredienti di questa serie d’azione dove ogni capitolo vi cattura e vi tiene incollati allo schermo perché è più avvincente e sorprendente del precedente.



L'autore della prima teleserie cilena realizzata in coproduzione con Telemundo, Pablo Illanes, non è nuovo al genere delle telenovelas; da anni lavora dirigendo le riprese di telenovelas che hanno riscosso grandi successi di audience e si sono rivelate veri fenomeni televisivi, come nel caso di "Machos", "Alguien te mira" e "Donde está Elisa?" che è stata adattata in numerose versioni e per mercati molto diversi tra loro come Colombia, Turchia, Brasile, Giappone e Stati Uniti. Nonostante ciò Illanes sostiene che "Dueños del paraiso" è il progetto più ambizioso che abbia affrontato fino ad ora, paragonabile solo a quello a cui ha lavorato nel 1996 quando scriveva la sua prima telenovela, "Adrenalina", trasmessa in Cile da Canal 13. Lo scrittore cileno ha impegnato sei mesi per costruire la linea di eventi che vanno dal 1977 al 1982 e questo conferisce alla telenovela una raffinata maturità e complessità artistica che ha conseguito lavorando in assoluta autonomia, cosa che non gli succedeva dal 1999 con "Fuera de control", perché in Cile è un fatto abituale scrivere a più mani le trame. In questa occasione invece risultava necessario il contrario, se si volevano unificare le diverse vicende e ridurre i tempi di registrazione e di edizione dei capitoli.

Inoltre "Dueños del paraiso" presenta un'estetica caratterizzata da un'atmosfera dalle tinte realiste che raffigura un periodo particolare della storia degli Stati Uniti. Così Telemundo ha approfittato di questa circostanza per scommettere di nuovo sulla cosiddetta narconovela, un genere nato in Colombia con "Sin tetas no hay paraiso", poi sviluppato con "Escobar, el patrón del mal" e successivamente, dopo l'inatteso successo de "La Reina del Sur" (interpretata proprio da Kate del Castillo), rilanciato da Telemundo con numerose produzioni, come "El señor de los cielos", "Camelia, la texana" e la più recente "Señora Acero" con Blanca Soto, protagonista della telenovela "Eva Luna", in onda su Premium Mya, canale pay della Mediaset.

Queste telenovelas, erroneamente chiamate narcos, sono già state presentate al pubblico latinoamericano per il quale il narcotrafficante non è un personaggio di invenzione, ma un personaggio vicino e concreto che si lega indissolubilmente alla realtà ispanica. Vi starete chiedendo cosa rende queste storie così crude e segnate dalla morte, dal sangue e da finali drammatici tanto speciali da convertirle in un autentico boom, vero? La risposta la scoprirete molto presto, nei prossimi numeri di TelenovelasMania Magazine.

Nella foto: Pablo Illanes

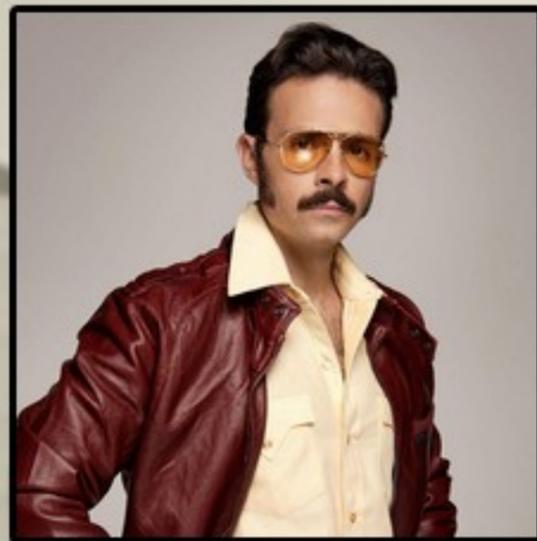


IL CAST



Anastasia Cardona
(Kate Del Castillo):

Messicana, moglie di Natanièl Cardona e figlia di Irene Medrano, traumatizzata dal suo passato e abituata alla violenza, Anastasia soffre la persecuzione e l'oltraggio dei nemici di suo marito e presto scoprirà che tutta la sua vita è stata una bugia.

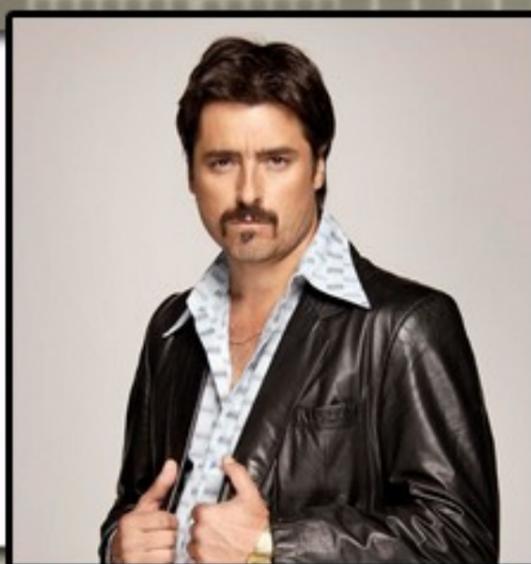


Adàn Romero
(José Maria Torre):

Messicano, marito di Veronica e padre di Luciana. Ha lavorato tutta la sua vita nell'impresa Sullivan Plastics, ottenendo così di potersi trasferire dal Messico agli Stati Uniti con tutta la sua famiglia. La cosa più importante per lui è fare le cose bene eppure, senza volerlo, terminerà per circondarsi di sangue, violenza e denaro facile.

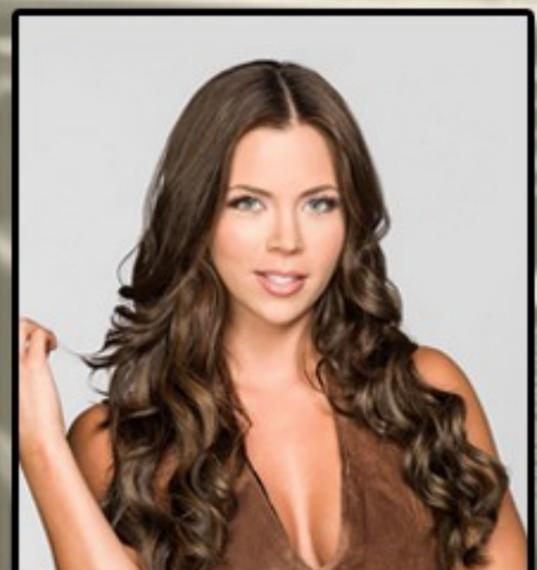
Conrado San Miguel
(Jorge Zabaleta):

Cileno, uomo leale e affascinante, sposato con Cerica. E' reduce dalla guerra del Vietnam dove ha vissuto le esperienze più drammatiche della sua vita. Dal temperamento impulsivo e fiero difensore della libertà, rappresenta alla perfezione il tipico uomo degli anni '70.



Analía Menchaca
(Andrea Lopez):

Figlia di madre cilena e padre colombiano, sposa di Mario Alejandro Esparza, è arrivista e cerca in ogni modo di essere all'altezza della "buona società". Ama suo marito al di sopra di qualsiasi altra cosa, ma quando sarà tradita da lui si alleerà con Anastasia per vendicarsi. Arrivata in Cile si unirà a Vanessa per espandere il giro di affari della droga.



Erica San Miguel
(Ximena Duque):

Giovane innocente, capace della più sincera amicizia e dalla forte personalità. E' scappata dalla sua famiglia conservatrice ed è arrivata a Miami in cerca di migliori opportunità. Non parla del suo passato. Ama Conrado e è diventata grande amica dei Romero.

Leandro Quezada
(Miguel Varoni):

Padrone assoluto del Cartel de Santa Norma. Padre di Analía e Josè Carlos. Un uomo apparentemente molto religioso. Inizia una guerra contro Natanièl Cardona e i suoi alleati dopo l'omicidio del fratello Nicanor Quezada.





Mario Alejandro Esparza
(Tiago Correa):

Cileno, fornitore di marijuana, lavora insieme a Conrado. E' sposato con Analìa ma vive una doppia vita, amante degli eccessi, della droga e della vita notturna. Sarà lui a convincere Conrado e Adàn a dedicarsi al traffico de "Las alas de mariposa" (Le ali delle farfalle), una nuova cocaina colombiana.

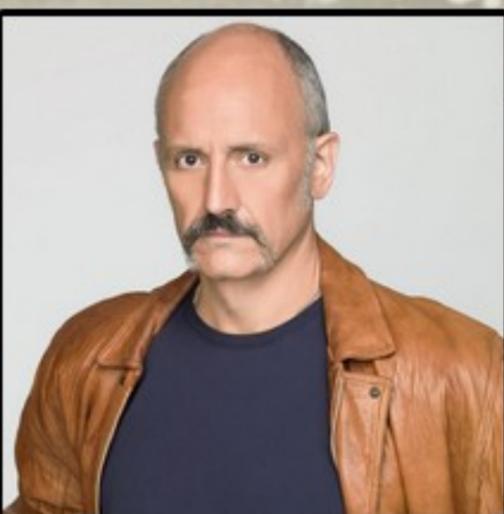


Veronica Romero
(Geraldine Bazàn):

Messicana, sposata con Adàn. Donna pratica e decisa, è la rappresentazione della donna latinoamericana: agguerrita, capace di lottare e leale. Appoggia sempre il marito, si sente orgogliosa dei risultati della sua impresa Sullivan Plastics e farà il possibile per non deluderlo..

Ignacio Helizondo
(Juan Pablo Llano):

Paramilitare rude, esperto in attentati e strategie in casi speciali. Lavora fin da piccolo per il Cartel de Santa Norma ed è l'arma segreta del suo padrone, Leandro Quezada.



Salvador Ferrara
(Alberto Jimenez):

Poliziotto della DEA. Ossessivo, dai modi spicci e poco educati. Macho e geloso fino all'eccesso, crede in un solo modo in cui si possono fare le cose: il suo. Il suo obiettivo è arrestare Natanièl Cardona, un narcotrafficante messicano.



Irene Medrano
(Adriana Barraza):

E' diventata madre per caso e non è mai riuscita a occuparsi della figlia. Ha educato Anastasia attraverso l'esercizio della prostituzione, cosa che la figlia non le ha mai perdonato. Donna del popolo, senza cultura né educazione, si lascia abbagliare dagli uomini e dal denaro facile.

José Narbona (Santiago Tupper)

Fidanzato di Vanessa; nonostante sia medico non ha mai esercitato la professione. Dalla personalità limite, ossessivo e violento, è sempre stato profondamente innamorato di Analìa, nonostante adesso abbia una relazione con la sorella di Esparza. Narbona è in continua competizione con Gerardo.

Modesta Flores (Beatriz Monroy)

Donna di servizio della Hacienda Cardona. Conosce Natanièl da quando era piccolo, adora Anastasia che tratta come sua figlia. Donna del popolo, conosce tutti i segreti del suo adorato Natanièl.

Natanièl Cardona (Guillermo Quintanilla)

Marito di Anastasia, padre di Eliàs e Silvana, è un narco che conosce molto bene la natura umana. Molto fedele con i suoi alleati ma implacabile con i nemici, è il responsabile diretto della guerra che si combatte tra il suo Cartello e quello di Santa Norma, il cui leader è il colombiano Leandro Quezada, cartello della località di General Vélez

IN ONDA



LA SIGNORA IN ROSA

a cura di Annalisa Nasciuti

E' iniziata da pochi giorni su Rai Premium (dal lunedì al venerdì alle 18.15 circa e in replica il giorno seguente alle 12.00 circa) "La signora in rosa". Telenovela venezuelana del 1986 della prolifica RCTV, è frutto dell'iperbolica immaginazione di José Ignacio Cabrujas. Il percorso durante la produzione fu arduo, subissato da innumerevoli complicazioni, che si rispecchiavano in ascolti inizialmente non soddisfacenti: l'attore di maggior risalto di quei tempi del panorama televisivo venezuelano, Gustavo Rodríguez che interpretava Tito/Marco Clemente, causava non pochi problemi durante le registrazioni delle scene, raggiungendo con molto ritardo gli studi televisivi e non mantenendo gli impegni presi con la produzione che dovette quindi allontanarlo, sostituendolo a partire dal capitolo 30 con Carlos Mata. Anche l'interprete di Leyla/Claudia Kabil, prima moglie di Tito/Marco, Nancy Gonzalez, abbandonò il progetto e venne sostituita prima da Doris Wells e infine da Dalila Colombo. Ci furono anche tafferugli sul set dettati da gelosie e rivalità amorose: Gigi Zanchetta, allora fidanzata con Fernando Carrillo, faceva gli occhi dolci a Jaime Araque e i due finirono alle mani. Decisero di cambiare perfino il regista, chiamando Tito Rojas non solo a dirigere la storia da lì in avanti, ma a rigirare i primi episodi per accordarli ai successivi per la vendita all'estero. Per questo motivo moltissimi capitoli vennero girati lo stesso giorno della messa in

onda, a distanza di poche ore. Grazie ai cambiamenti apportati al cast e agli sforzi enormi della produzione, gli ascolti salirono repentinamente raggiungendo vette altissime che convertirono la novela in un appuntamento fisso imprescindibile per le famiglie venezuelane dell'epoca.

Gabriella è una giovane ragazza aspirante attrice. Di giorno si destreggia tra umili lavori per potersi pagare il corso serale di recitazione e per aiutare la sua famiglia, colpita pochi mesi prima da un grave lutto: il padre, di mestiere tassista, è morto lasciando soli moglie e tre figli. Lucia, la vedova, ha ripreso a lavorare a casa come sarta per conto di una fabbrica e per arrotondare fa la modista per ricche signore. Mentre i figli più piccoli sono ancora studenti, la più grande, Giulia, sta per iniziare medicina mentre il ragazzo più piccolo, Nicola, fa ancora le medie in un collegio maschile. Gabriella si dà un gran da fare per contribuire al menage familiare e trova lavoro presso un autolavaggio di nuova apertura. Durante l'inaugurazione in pompa magna con proprietario e giornalisti della tv, inavvertitamente Gabriella fa partire il macchinario che infradicia completamente Tito/Marco Clemente, ricco imprenditore nonché suo datore di lavoro. L'incontro tra i due non si rivela dunque esattamente pacifico e, nonostante le immediate scuse profferte, Gabriella viene licenziata. Quella stessa sera una volta tornata a casa trova riportata su un giornale la notizia di una festa della



Nancy González e Gustavo Rodríguez

compagnia Clemente. Prende in prestito un abito di gran classe che sua madre ha appena terminato per una cliente e riesce ad intrufolarsi al party per cercare di convincere Tito/Marco a riassumerla. I due lasciano assieme il salone e trascorrono la serata soli, prima in un ristorante e poi nel pied-a-terre di lui dove trascorrono la notte. A causa di una serie di sfortunati eventi, coincidenze avverse e complotti atti a nascondere traffici illeciti di un gregario di Tito/Marco, Gabriella viene accusata di essere una narcotrafficante che importa droga tramite le navi da trasporto merci della ditta Clemente. Tito/Marco inizialmente respinge con forza le accuse che incastrano la ragazza ma le prove si fanno via via sempre più, apparentemente, inequivocabili. Marco giunge amaramente alla conclusione di essere stato raggirato e fatto cadere in una trappola perversa e chiede pubblicamente una severa condanna per crimini tanto gravi. Gabriella viene rinchiusa in carcere, dove da alla luce un bambino, frutto della notte d'amore trascorsa con Marco/Tito, e condannata a 13 anni di pena. Passano diversi anni, Gabriella ha affidato suo figlio alla madre e ha seguito passo passo ogni notizia riguardante Tito/Marco Clemente, convinta che l'uomo che tanto ha amato sia stato in realtà il vero artefice del complotto che l'ha incriminata per un reato che non ha commesso. Un giorno trova in carcere un documento d'identità di un'anziana signora in visita ad una detenuta e utilizzando i trucchi del piccolo teatro allestito all'interno del carcere, riesce a travestirsi e a superare i controlli delle guardie, ritrovando finalmente la libertà. Gabriella decide però di tornare tra le fauci di quello che considera il suo più feroce nemico: aspira a vendicarsi e a trovare le prove della sua innocenza. Cambia aspetto fisico ed identità, prendendo il nome di Imperatrice/Rossella, e si presenta alle imprese Clemente come segretaria, dove attira immediatamente le attenzioni di Tito/Marco Clemente. Nuovamente uno di fronte all'altro i sentimenti contrastanti di amore ed odio, sopravvissuti a tanti anni di silenzio, si mescoleranno al punto da confondere il telespettatore lasciandolo nel dubbio, o forse no, su quale dei due prevalga sull'altro.

IL DOPPIAGGIO E LE SIGLE

La novela ebbe come sigla "A flor de piel" di Luz Marina, che in Spagna venne sostituita da "Solo importas tu" di Franco de Vita e "Locos de amor" di Yordano. In Italia invece le sigle sono molte di più, in quanto la novela ebbe ben 2 doppiaggi. Il primo ad opera della Todo Video per il canale 5Stelle, che in seguito venne riutilizzato solo sulle reti locali mantenendo la sigla "Solo importas tu" oppure "Otra madrugada" di Yordano: questa edizione, con nomi originali, presenta vistosi tagli, tant'è che le puntate sono ridotte a 155. Il secondo doppiaggio, ad opera della C.D.C, presenta nomi italianizzati ma l'edizione è integra, le puntate sono 228 come nella versione originale. La sigla utilizzata in questo caso è "Stella nascente" della Vanoni per quanto riguarda Rete4 e RaiPremium, mentre viene mantenuta "Solo importas tu" sulle reti Lady Channel e Vero Capri.



BETTY, LA FEA

a cura di Marianna Vitale

E' arrivato il momento di analizzare una telenovela divenuta un grande classico, "Betty, la fea" (Colombia 1999) che è sicuramente, nonostante le numerose repliche, uno dei titoli più seguiti e amati di tutti i tempi nel nostro paese e non solo, conosciuta anche da coloro che non seguono il genere.

La telenovela nasce senza molte pretese, anzi con il timore da parte dei suoi creatori di aver corso un rischio troppo grande per aver presentato una protagonista brutta, così lontana dagli stereotipi precedenti.

La storia di "Betty la fea", scritta da Fernando Gaitàn, autore del grande classico molto amato anche in Italia, "Aroma de café" con Guy Ecker e Margarita Rosa de Francisco, ha infatti rappresentato una vera e propria rivoluzione del genere soprattutto per il valore che emerge dalla storia, quello dei veri sentimenti che superano le apparenze e la superficialità.

La telenovela deve il suo grande successo alla scelta di mescolare elementi molto originali con quelli del più classico melodramma.

Sarebbe potuta essere tranquillamente una classica storia di triangolo amoroso tra Armando (il protagonista), la sua fidanzata Marcella (antagonista), una donna bella e della sua stessa condizione sociale, e Betty (protagonista), la segretaria efficiente, dal cuore d'oro ma brutta.

Ma Gaitàn non ci presenta questa situazione fin da subito, dato che la bruttezza della protagonista la trasforma in un personaggio invisibile e poco attraente, anche agli occhi del suo capo, ma non al pubblico che l'accompagna nella sua lotta, conosce la sua famiglia e condivide i suoi desideri, aspirazioni e frustrazioni.

L'amore di Armando per Betty nasce quando l'uomo riconosce l'appoggio e il sostegno della ragazza nei momenti più difficili per l'impresa, dimostrando, oltre al suo talento nel mondo della finanza, la sua lealtà, la sua dolcezza e fedeltà, e non quando, di ritorno dal suo viaggio, Betty abbandona le sue sembianze da brutto anatroccolo per trasformarsi in un bellissimo cigno.

Sia Betty che Armando subiscono un processo di crescita che li porta a cambiare, ma non solo esteticamente.



Il percorso di Betty, interpretata magistralmente da Ana Maria Orozco, è quello più evidente della storia; la nostra amata protagonista ha imparato a credere di più in se stessa, ad accettarsi, e non si è sottoposta ad una chirurgia plastica così da venire accettata dagli altri che l'avevano sempre derisa, ma ha semplicemente migliorato un po' la sua estetica liberandosi dei grandi occhiali da topo di biblioteca, di una pettinatura decisamente antiquata e prendendosi più cura del suo aspetto, soprattutto nell'abbigliamento. Nulla di così drastico e doloroso poiché in fondo Betty non è mai stata brutta, era solo poco curata, trasandata, e la sua bellezza era sempre nascosta a causa della sua poca autostima.

Ma il cambiamento forse meno visibile agli occhi del telespettatore, poiché non estetico, ma che maggiormente mi ha colpito, è stato quello di Armando, interpretato dal grande Jorge Enrique Abello, poiché ha imparato a guardare più in profondità, a capire che le persone, e in modo particolare Betty, non sono solo un'immagine da mostrare agli altri, ma un universo di sentimenti che, a causa della sua superficialità, non aveva notato.

E così quando Betty torna da Cartagena completamente trasformata, Armando non è colpito come gli altri dalla trasformazione, in quanto si è reso conto di amarla già da tempo.

Ed è questa la forza di questa storia d'amore che nasce da un sentimento puro, che va al di là di qualsiasi apparenza.

Ma "Betty, la fea" non è solo una storia d'amore ma tanto altro, è un mix di commedia e dramma, generi perfettamente equilibrati tra di loro grazie ai personaggi che danno vita a scene esilaranti ma anche a momenti più commoventi e toccanti. Ciò che rende molto interessante la produzione è proprio questa contaminazione originale che ha reso la storia mai noiosa, pur non ricorrendo alla violenza o alla morte, come accade in molte telenovelas dove gli antagonisti sono capaci di commettere i crimini più crudeli pur di tenere legati a sé i poveri malcapitati di turno o vendicarsi di qualcuno che osa mettersi sul loro cammino. Non ci sono storie di gemelli divisi che poi si ritrovano, gravidanze dopo il primo rapporto sessuale, parentele improbabili, protagoniste femminili ignoranti che dipendono dagli uomini (Betty, infatti, è laureata) e chi più ne ha più ne metta.

Finalmente una telenovela piacevole che ti cattura fin dalla prima puntata e che ti lega ai protagonisti facendoli diventare come parte della tua famiglia.

L'unico appunto che forse potresti fare, e che tutto sommato è davvero di poco conto, è che la storia della "banda delle racchie", formata dalle colleghe di Betty, risulta a tratti abbastanza noiosa perché ripropone spesso le stesse situazioni e gli stessi dialoghi, così come le vicende che ruotano intorno alla figura dell'arrogante stilista Ugo Lombardi.

Nulla, però, di così negativo perché la storia principale e gli elementi sopraelencati sono talmente ben presentati che oscurano qualsiasi piccola imperfezione. Insomma, "Betty la fea" ci ha raccontato una storia senza tempo e ci ha mostrato anche un ritratto molto preciso della società colombiana ed è ciò che forse mancava nelle altre produzioni e che ha fatto sì che questa telenovela entrasse nel libro dei Guinness come una delle serie più copiate della storia dall'America del sud all'Europa.

Nonostante il successo a livello mondiale della telenovela, infatti, le varie catene televisive del panorama internazionale hanno creduto che questo prodotto potesse avere più potenziale se adattato ai vari paesi, così da ridurre lo sconto culturale che implica una storia così impregnata di caratteristiche culturali colombiane.

In questo modo una storia locale è diventata universale per poi diventare nuovamente locale nel paese che ha scelto di adattarla. Un processo che non si era mai verificato per un prodotto colombiano.

Ecco i principali remake della telenovela:

- India: Jassi Jaissi Koi Nahin (2003)
- Turchia: Sensiz Olmuyor (2005)
- Germania: Verliebt in Berlin (2005)
- Russia: Ne Rodis Krasivoy (2005)
- Stati Uniti: Ugly Betty (2006)
- Messico: La fea más bella (2006)
- Paesi Bassi: Lotte (2006)
- Spagna: Yo soy Bea (2006)
- Grecia: Maria, i Asximi (2007)
- Belgio: Sara (2007)
- Croazia: Ne daj se, Nina (2007)
- Vietnam: Cô Gái Xấu Xí (2008)
- Repubblica Ceca: Ošklivka Katka (2008)
- Filippine: I love Betty la fea (2008)
- Cina: Chou Nu Wu Di (2008)
- Polonia: Brzydula (2008)
- Brasile: Bela, a Feia (2009)
- Georgia: Gogona Gareubnidan (2010)

CURIOSITA':

"Betty, la fea" ha esordito sugli schermi italiani dal 5 luglio 2004 al 25 febbraio 2005 sulla tv satellitare Happy Channel dove è stata trasmessa alle 18:30 dal lunedì al venerdì.

La telenovela ha avuto un seguito, intitolato "Ecomoda", girato nel 2001, andato in onda per la prima volta sempre su Happy Channel il 17 ottobre 2005.

Per trasformarsi in Betty, la fea, Ana Maria Orozco ha dovuto dedicare per circa un anno e mezzo almeno 40 minuti della sua giornata al trucco. Hanno contribuito a questa trasformazione un paio di occhialoni spessi, il cambio di pettinatura e speciali protesi per denti.

Esiste una versione particolare della telenovela, un cartone animato dal titolo "Betty Toons", dove tutti i personaggi sono dei bambini e la storia è ambientata in una scuola.

Durante lo strepitoso successo della telenovela furono persino costruite delle bambole (nella foto) che avevano l'aspetto di Betty la fea.



O CLONE

Uno sguardo al mondo arabo

a cura di Luisa Donna

È uno dei più recenti e assoluti successi della teledramaturgia brasiliana che si aggiunge, impreziosendola, alla lunga lista di indimenticabili novelas della Rede Globo: "O Clone", novela di Gloria Perez (Atto d'amore) che ha conquistato e appassionato non solo il pubblico brasiliano ma anche quello dei molti Paesi in cui è stata esportata.

"O Clone" mescola con sapiente maestria tutti gli elementi tipici del genere e in più affronta temi delicati e di grande attualità che hanno suscitato un vivace dibattito all'interno della società brasiliana, obiettivo ambizioso di tutte novelas dell'*horario nobre* (tra le 20 e le 22), l'orario di maggior audience, quello in cui tutta la famiglia brasiliana è riunita davanti alla tv, obiettivo perfettamente centrato da questa produzione.

La telenovela fu trasmessa per la prima volta il 1° ottobre del 2001 e racconta la storia d'amore tra Jade e Lucas, che si conoscono per volere del destino in Marocco.

La vicenda, infatti, inizia con un viaggio di piacere nello stato africano; è qui che si reca il ricco impresario Leonidas Ferraz (Reginaldo Faria) in compagnia dei figli Lucas e Diogo (Murilo Benicio), gemelli tanto simili nel fisico quanto diversi nel carattere: sicuro di sé, disinvolto, anche spavaldo Diogo; timido, introverso e insicuro Lucas.

In Marocco deve raggiungere la felice famiglia anche Yvete (Vera Fisher), la donna che dopo anni ha fatto di nuovo battere il cuore del ricco vedovo Leonidas ma che, per una sfortunata coincidenza, incontra Diogo in albergo senza sospettare il legame che lo

unisce al compagno, momentaneamente in un'altra città del Marocco. I due iniziano una torrida relazione basata solo sull'attrazione fisica: grandi saranno la sorpresa e l'imbarazzo quando scopriranno la drammatica realtà con le conseguenti reciproche accuse di fronte ad un esterrefatto Leonidas che non sa chi sia più colpevole.

Intanto Lucas, senza saperlo, sta per conoscere la donna della sua vita, la bella Jade (una strepitosa Giovanna Antonelli; in Italia apprezzata per il ruolo di Anita, la compagna di "Garibaldi, l'eroe dei due mondi"), una giovane marocchina cresciuta in Brasile che, alla morte della madre, è ritornata in Marocco sotto la protezione dello zio Ali (Stênio Garcia), uomo profondamente legato alla tradizione islamica che vuole inculcare in Jade, allo stesso modo in cui sta facendo con l'altra giovane nipote Latiffa (Leticia Sabatella), promessa sposa ad un uomo che conosce appena. Zio Ali è amico di Albieri (Juca de Oliveira), famoso genetista, conosciuto in gioventù; insieme i due hanno condiviso gli studi ma poi hanno intrapreso strade diverse: Ali è il ferreo difensore dei valori religiosi, Albieri è lo studioso materialista che affida tutto alla scienza. Dopo la morte della moglie, Albieri si è dedicato esclusivamente ai suoi studi di genetica e il suo sogno è quello di poter clonare prima o poi un essere umano, sostituendosi a Dio.

Ed è proprio in casa di Zio Ali che Lucas, in compagnia di Albieri, amico del padre e affettuoso padrino dei gemelli, conosce Jade. I due protagonisti si innamorano a prima vista pur sapendo di dover affrontare le inevitabili differenze culturali e religiose

nonché l'intransigente opposizione di Zio Ali che ha promesso Jade in sposa ad un ragazzo marocchino, Said (Dalton Vigh).

Non riuscendo a combattere l'amore che sentono l'uno per l'altra, Jade e Lucas tentano una fuga d'amore che però fallisce, anche a causa dell'indecisione del ragazzo che poi sarà anche costretto a fare ritorno in Brasile dove Diogo è morto in un incidente d'elicottero, dopo un violento litigio a causa di Yvete. I destini dei due innamorati sembrano dividersi inesorabilmente; Jade è costretta a sposare l'uomo scelto per lei dallo zio e Lucas finirà per sposare senza troppa convinzione Maysa (Daniela Escobar), la fidanzata del defunto fratello.

Albieri, distrutto per la morte dell'amato figlioccio, non accetta di averlo perso e decide di utilizzare le cellule di Lucas, che conserva nel suo laboratorio, per "farlo ritornare in vita". Poi usa questo materiale genetico nella fecondazione assistita di Deusa (Adriana Lessa - Terra Nostra), una giovane donna che sogna di diventare madre e che, dopo numerosi tentativi falliti, si rivolge proprio al laboratorio di Albieri.

L'esperimento va a buon fine e nascerà Leo, il clone del titolo di questa telenovela.

Passano quasi vent'anni e Jade e Lucas, pur essendosi sposati e avendo avuto dei figli, non sono davvero sereni e soddisfatti delle proprie vite. Il destino li mette di nuovo sullo stesso cammino ma stavolta in Brasile, dove Jade si è recata per accompagnare il marito Said per un viaggio d'affari. La vecchia passione mai spenta si riaccende ma, tornata in Marocco, Jade si ritrova di fronte ad una sconcertante verità: incontra Leo che ha accompagnato Albieri a far visita al suo amico Ali. Leo, come era successo anni prima a Lucas, si

innamora perdutamente di Jade che è sempre più confusa perché rivede in lui quel vecchio amore che non può più vivere come vorrebbe.

Ognuno dei protagonisti vivrà una tremenda crisi spirituale: Jade contesa tra l'amore di due uomini così simili nell'aspetto fisico, Lucas che deve fare i conti con il suo passato pieno di incertezze e Leo che, scoperta tutta la verità sulla sua nascita, si trova a chiedersi chi sia lui veramente.

In un continuo alternarsi di emozioni e drammi fino alla conclusione, la telenovela ha incantato il pubblico per la particolarità della storia e dei temi trattati: il confine tra etica e scienza, i pregiudizi e gli ostacoli religiosi, l'integrazione, ma anche il tema della droga. Uno dei motivi del successo va inoltre ricercato negli straordinari paesaggi del deserto con le sue romantiche dune ma anche nelle caotiche città del Nord Africa, nella scelta delle musiche con accattivanti ritmi arabi e le sensuali danze del ventre di Jade.

La colonna sonora, così curata da prevedere una Trilha Nacional e una Internacional (come è tradizione delle produzioni di Rede Globo), regala splendide emozioni: da "Desert Rose" di Sting a "Maktub" e "A Miragem" di Marcus Viana.

Ma soprattutto il successo si deve secondo me ad una storia scritta in maniera coinvolgente e interpretata splendidamente dagli attori, ognuno perfetto nel proprio ruolo, ruolo che ha confermato la bravura di attori già noti, come nel caso del veterano Reginaldo Faria, o che ha lanciato nuovi volti nel firmamento dei grandi attori brasiliani, come Murilo Benicio.



Nella foto: il musicista Marcus Viana (copertina del cd "Maktub" che contiene alcune musiche della telenovela). La parola Maktub vuol dire "così è scritto", sottolineando così la forza del destino nella vita di ogni uomo.

Il tema de abertura (sigla di inizio) di "O clone" è cantato dal gruppo rock brasiliano Sagrado Coração da Terra, guidato dal fondatore e apprezzato violinista Marcus Viana. Il tema musicale si caratterizza per una ricercata sperimentazione strumentale e per un testo ricco di riferimenti alla pace e alla natura, elementi tipici del resto di tutta la produzione musicale di questo gruppo. Questa raffinata canzone accompagna immagini altrettanto incantevoli, con le eliche del DNA che "danzano" e dalle cui volute hanno origine due figure umane perfettamente speculari. Un'altra dimostrazione dell'incredibile livello raggiunto da Rede Globo nell'arte grafica.

TESTO

*Sobre as nossas cabeças - o sol
Sobre as nossas cabeças - a luz
Sobre as nossas mãos - a criação
Sobre tudo o que mais for - o coração.*

*Luz da fé que guia os fiéis
Pelo deserto sem água e sem pão.
Faz das pedras um rio brotar
Faz do céu chover forte o maná.*

*Quebra o vaso de barro do teu coração
Com o melhor vinho do teu amor
Pois quer a lei que ele se perca no chão
E floresça o deserto ao teus pés.*

*Regando as areias, recriando regatos
E as luzes do Éden nas flores
Na terra dos homens, no circo dos anjos
Guardiões implacáveis do céu.*

*Dançamos a dança da vida no palco do
tempo, teatro de Deus.
Árvore santa dos sonhos,
Os frutos da mente são meus e são teus
Nossos segredos guardados, enfim
revelados
Nus sob o sol
Os segredos de Deus tão guardados
Enfim revelados, nus sob o sol.*

TRADUZIONE

*Sopra le nostre teste-il sol
Sopra le nostre teste-la luce
Sopra le nostre mani-la creazione
Sopra tutto ciò che è più importante-il cuore.*

*La luce della fede che guida i fedeli
attraverso il deserto senza acqua né pane.
Fa scorrere un torrente dalle pietre,
fa piovere forte dal cielo la manna.*

*Rompe i vasi di terracotta del tuo cuore
Con il miglior vino del tuo amore
Poi la legge lo disperda sulla terra
E fiorisca il deserto ai tuoi piedi.*

*Annaffiando la sabbia, ricreando torrenti
e le luci dell'Eden nei fiori.
Nella terra degli uomini, nel circo degli angeli
guardiani implacabili del cielo.*

*Danziamo la danza della vita nel palco del
tempo, teatro di Dio.
Albero santo dei sogni,
I frutti della mente sono tuoi e sono miei.
I nostri segreti nascosti, finalmente
rivelati
nudi sotto il sole
I segreti di Dio così nascosti
alla fine rivelati, nudi sotto il sole.*



LOTTE DI CLASSE

Colpi di scena, intrighi internazionali ed un'eroina "a luci rosse" sono gli ingredienti di una storia a tinte forti!

"Lotte di classe", secondo titolo dato a "Fra l'amore e il potere" (dall'originale "Entre el amor y el poder"), è una telenovela argentina del 1984, firmata dal geniale Jorge Cavanet e diretta da Martin Clutet, che rappresenta per i contenuti forti e spregiudicati senz'altro un punto di rottura con la tipologia di storie classiche prodotte fin ad allora in Argentina.

Strutturata in ben 215 puntate di circa trenta minuti l'una vanta un cast di grande rilievo: su tutti risplende la grande Sylvia Montanari (Alen) attorniata da Orlando Carriò (Illusione d'amore, La mia piccola solitudine), Miguel Angel Suarez (Amor gitano), Humberto Serrano (Rosa del cuore, Una donna in vendita, Pasiones, Perla nera), Jorge Villalba (Maria), Angelica Lopez Gamio (Amor gitano), Margarita Ross (La

donna del mistero).

La novela si apre con un attentato apparentemente mortale all'architetto argentino Gherardo De Betancourt (Miguel Angel Suarez) appena tornato a Buenos Aires in seguito ad un congresso di ricchi imprenditori industriali e di banchieri svoltosi a San Paulo, in Brasile.

Tutti restano sconvolti da questo delitto creato però ad hoc dal medesimo De Betancourt con la complicità dell'ex nazista Davide Kolker (Jorge Villalba) (che nel suo piccolo vorrebbe far rivivere in Argentina i fasti del Terzo Reich) per destabilizzare il Paese e cercare di ottenere il potere sia economico che politico.

Allo stesso tempo però la famiglia dell'architetto si disgrega: la moglie Silvina se la spassa con numerosi avidi e giovani amanti interessati solo alla sua ricchezza; il figlio Gonzalo (Orlando Carriò) scopre lentamente i loschi traffici del padre e, incredulo, rifiuta ogni possibile riconciliazione; Adela Del Rio (Sylvia Montanari), ex amante di Gherardo ed attrice di successo di film "a luci rosse", s'innamora perdutamente di Gonzalo...

Tutti questi straordinari, veri ed umanissimi personaggi saranno a poco a poco coinvolti in un folle turbinio di intrighi, tradimenti, macchinazioni, sparatorie, colpi terroristici, ricatti, omicidi, scalate al potere, scandali giornalistici e perfino nella tremenda Yakuza giapponese, ma alla fine di tutto, sui sensuali tanghi di Gardelito (un bimbo di strada che canta le opere di Carlos Gardel e che viene adottato da Adela e Gonzalo), l'amore vero e forte sarà l'unico a resistere ed a vincere.

Un'interessante curiosità che unisce idelamente "Fra l'amore e il potere" con altre produzioni latinoamericane degli anni '80 è data dal fatto che il giornalista Arturo Limer alla fine della telenovela scrive un romanzo dal titolo omonimo "Entre el amor y el poder" ispirandosi ai fatti accaduti durante la storia, la stessa cosa avviene alla fine della messicana "Il segreto - De pura sangre" (1985) in cui il personaggio interpretato da Arsenio Campos (Nozze d'odio, Cuore selvaggio) pubblica l'opera "De pura sangre" e nella venezuelana "Senora" (1988) in cui è la protagonista stessa l'autrice del libro omonimo così come nella compaesana "Amando te - Il mondo di Berta" (1980) in cui il libro ad essere editato è la raccolta di poesie "El mundo de Berta" per i tipi della casa editrice "La pulce studiosa".



AMANDO...IL MONDO DI BERTA

Questa vecchia telenovela venezuelana prodotta da Venezolana de Television - Red Canal 8 in 60 puntate da quarantacinque minuti e diretta dal regista Gilberto Pinto potrebbe intitolarsi "Ritratto di famiglia venezuelana in un interno" non solo perchè è sostanzialmente filmata in interni come per altro molte produzioni di un tempo, ma soprattutto perchè è la rappresentazione di una povera famiglia del Venezuela del 1980, i Lopez, alle prese con le difficoltà economiche, le problematiche di salute e la vita di tutti i giorni.

Intitolata invece in originale "El mundo de Berta" fu diffusa da noi negli anni '80 come "Il mondo di Berta" per poi divenire negli anni '90 "Amando te" - da non confondere con "Amandoti / Carolina" la novela argentina con la Rodriguez e Arnaldo André.

Racconta la storia, come anticipato, della famiglia



Lopez composta da Berta (la bravissima ed espressiva Ana Castell - Piccola Cenerentola) nei panni di una madre-coraggio sempre disponibile per i figli, che per arrotondare guida un pulmino (che si può vedere nella sigla) per le vie di Caracas trasportando le persone in cambio di denaro ed è dotata però anche di un'intensa vena poetica, infatti nelle ore serali si dedica a comporre poesie (che nell'ultimo capitolo verranno riunite in un libro intitolato guarda caso "Il mondo di Berta"). Berta è felicemente sposata con Horacio (Orangel Delfin - Vendetta d'amore e Gloria: Sola contro il mondo) un edicolante affetto da mal di schiena. I due hanno avuto anche un passato caratterizzato da militanza politica.

La coppia ha tre figli: Alex (un giovanissimo e ricciuto Pedro Lander - Topazio, La storia di Amanda, I diamanti della morte, Primavera/Fiori d'arancio) è uno studente di fisica ed ama suonare la musica folkloristica venezuelana con un gruppo di amici; Milton (Leon Silva), il maggiore, è un bravo, ma non ancora affermato medico che opera presso l'ospedale civile della capitale; infine Soledad (Altagracia Sarmiento), una ragazza semplice e buona che nel finale della novela scopre di essere affetta da leucemia e solo con un difficile trapianto di midollo riuscirà a vivere.

L'intera novela, realizzata in estrema povertà ed in ambienti quasi di cartone, che però la rendono particolarmente affascinante ed estremamente naif, è arricchita dalle struggenti e lacrimevoli musiche di Berto Pisano che sottolineano i vari drammi dei Lopez. In chiusura una piccola curiosità che caratterizza, a seguito di un'evidente dimenticanza di montaggio e di edizione, la 60° ed ultima puntata: al termine della sigla iniziale è possibile scorgere una mano che regge una lavagnetta tipo "Ciak" che riporta il titolo "El mundo de Berta - capitolo 60 - segunda parte", la data "Grab. (=Grabacion): 18-9-80" ed il regista "Dir. (=Direccion): G. Pinto".



Gustavo Bermúdez

a cura di Marianna Vitale

Gustavo Ariel Bermúdez Ricciardi nasce il 21 luglio 1964 a Rosario, nella provincia di Buenos Aires, secondogenito di Isabel Ricciardi e Manuel Bermúdez. Il fratello maggiore, Gabriel, nato due anni e mezzo prima, lo accoglie felicissimo perché trova in lui un compagno di giochi.

Come buona parte degli argentini, anche i fratelli Bermúdez sono discendenti di spagnoli e italiani: i nonni paterni Bermúdez-Bouzà venivano da Lugo, in Spagna, quelli materni (i Ricciardi-Lombardi) erano nati a Napoli, arrivati in Argentina in cerca dell' "America". Da piccolo Gustavo frequenta l'asilo della chiesa Sant'Antonio da Padova, dove era parroco Don Griffa, fratello del calciatore Jorge Griffa (scopritore di Battistuta e Balbo). Ed è proprio questo sacerdote, che si era accorto della facilità di Gustavo di passare dal riso al pianto, a dirgli che sarebbe diventato un attore.

A scuola Gustavo ha un buon rendimento tanto alle inferiori, al prestigioso collegio La Salle, che alle superiori, all'istituto commerciale di Rosario. Ama lo sport e in particolare il basket ma è più interessato alle ragazze sugli spalti che agli avversari in campo, come ricorda il suo allenatore.

Contemporaneamente agli studi e agli allenamenti, aumenta dentro di lui il desiderio di andare a Buenos Aires per farsi strada in quella città, come modello o attore. I genitori preferiscono che lui faccia l'università ma Gustavo, avendo assolto ai suoi doveri scolastici solo per non contraddirli, a 17 anni comunica loro la sua decisione di voler recitare.

A Buenos Aires Gustavo viene scelto per partecipare come volto nuovo di un programma televisivo, "Como la gente" e dopo varie piccole partecipazioni, nel 1984 gli offrono di recitare nella sua prima telenovela: "Pelito". Qui conosce il suo collega: Adrián Suar.



Seguono "Rossé" (1985 - Foto 1), "El hombre que amo" (1986) e all'età di 22 anni riceve il suo primo ruolo da protagonista nella telenovela "Grecia" (Foto 2), accanto a Grecia Colmenares.

Il 10 novembre del 1989 sposa Andrea González che aveva conosciuto all'età di 19 anni.

Nel 1990 suo padre muore a causa di un infarto, lasciando in Gustavo un vuoto incolmabile.

Dopo "Grecia" arrivano "No va más, la vida nos separa" e "Amandote II" e nel 1991 Gustavo riceve un'offerta che non può rifiutare: Nicolás del Boca lo sceglie come partner di sua figlia Andrea nella telenovela "Celeste", grande successo per la coppia che torna a recitare insieme anche in "Antonella" (1992) e "Celeste 2" (1993 - Foto 3).

E' il 25 settembre 1991 e Gustavo si trova sul set di "Celeste" quando viene informato che sua moglie sta per partorire: non esita un attimo, abbandona le riprese e corre in clinica dalla sua piccola Camilla. Questo episodio crea un clima teso tra il regista e la prima attrice Andrea del Boca ma non ha conseguenze, anzi. Tempo dopo Andrea dichiara che da quel momento in poi la stima verso di lui è cresciuta ancora di più perché aveva rischiato la carriera per occuparsi della famiglia, scelta coraggiosa e non da tutti.

L'alto indice di "Celeste" porta Bermudez anche in Italia, tra Roma e Milano, dove può conoscere i suoi tantissimi fan. Nel 1994 Gustavo è sul set di "La forza dell'amore" (Foto 4) accanto ad Araceli González, con la quale reciterà anche in "Sheik" (1995) e "Mil millones" (2002).

Deciso a continuare ad avanzare nel suo lavoro, nel 1996 affronta un progetto importante: fare una super-produzione nel sud dell'Argentina. Qualche tempo prima, infatti, Gustavo aveva visto Bariloche nel suo viaggio da diplomatico e gli era piaciuta tanto. Quel vecchio amore fa sì che decida di trasferirsi lì per quasi un anno con tutta la famiglia e la troupe per girare "Alén, luz de luna", vivendo così tra montagne, laghi e neve. "Alén" raggiunge indici di ascolto molto positivi e nel 1998 è in tv con "Alas, poder y pasión" una telenovela di livello letterario superiore alla precedente e che venne scelta come una delle tre telenovelas più belle dell'anno.

A nove anni dopo la nascita di Camilla, Gustavo Bermudez diventa papà di Manuela, il 21 ottobre del 2000.



Dopo "Mil Millones" decide di dedicarsi alla famiglia e si allontana per un po' dalla tv e dal teatro per poi tornare a recitare in "El patròn de la vereda" (2005 - Foto 5) e "Sos mi vida" (2006- Foto 6) con Facundo Arana e Natalia Oreiro.

Dopo tanti anni di assenza dal piccolo schermo, torna per far felici i suoi tanti fan sparsi nel mondo, grazie alla commedia di Telefe del 2014, "Somos Familia" (Foto 7), acquistata anche in Italia dalla Mediaset con il titolo di "Una famiglia... quasi perfetta", che lo vede in un ruolo brillante e con un invidiabile fisico da cinquantenne accanto ad Ana Maria Orozco, che tutti ricordiamo per essere la mitica protagonista di "Betty, la fea".

Attualmente Gustavo è a teatro con "Extraña pareja", commedia del drammaturgo Neil Simon, insieme a Miguel Ángel Rodríguez e ad un gruppo di giovani attori argentini.



TG NOVELA

In collaborazione con

**EI CHISMÓGRAFO
CALIENTE**

di Rubén Vieitez Conde



Dal 2 febbraio la fascia mattutina di Mediaset Extra (canale 34 del digitale terrestre), dedicherà la sua programmazione alle nostre amate telenovelas, attraverso il branded block Novela.

Ecco la programmazione:

- 06.05 Vivere
- 08.00 Dancin' Days
- 08.45 Tempesta d'Amore
- 09.45 Centovetrine
- 10.15 La donna del mistero
- 11.00 Dolce Valentina
- 12.00 Pasion Morena (doppiata in italiano).

LA 5

La telenovela argentina "Una famiglia... quasi perfetta (Somos Familia) con Gustavo Bermudez ("Celeste") e Ana Maria Orozco ("Betty la fea") andrà in onda su La5, tutti i giorni alle 15.10 con replica alle 02.00 di notte (e da domenica 1° febbraio anche alle 09.05 della mattina).

IN BREVE

E dopo Sonia Braga, Suzana Vieira, Angela Vieira, Cristiana Oliveira e Lucienne Adami anche Carolina Kasting, la bella Rosanna di "Terra Nostra", posa nuda per la rivista VOGUE.



"Boogie Oogie" è quasi giunta al termine in Brasile ma sta per arrivare un nuovo personaggio che promette di sconvolgere il nucleo principale della trama.

Si tratta di Priscila Fantin, conosciuta in Italia in "Terra Nostra 2", dove interpreta Maria, il primo amore di Toni.

L'attrice qui sarà una vilã, un personaggio negativo, ma gli autori non hanno voluto svelare altro.

La Fantin sarà anche una delle possibili protagoniste di una nuova produzione targata Globo che andrà in onda tra la fine del 2015 e l'inizio del nuovo anno.



ESTRENOS: le nuove produzioni di Gennaio

Il mese di Gennaio ci regala grandi storie inedite dal SudAmerica. La superstizione del 13 non ha spaventato le case di produzione statunitensi che hanno deciso di far scontrare le loro serie più attese in una difficile lotta per il rating dalla quale una sola uscirà vincitrice. Unimàs intende contrastare l'attesa generata da "Duenos del paraiso" facendo partire nella stessa data e nello stesso orario due super produzioni di qualità, in cui potremo apprezzare le interpretazioni di alcuni degli interpreti de "El señor de los cielos", "La viuda negra" o "La reina del sur"; alle 21 arriva "Tiro de gracia" e subito dopo alle 22 inizia "La esquina del diablo."

"Tiro de gracia" (Colpo di grazia) è una coproduzione di 60 capitoli di circa un'ora ciascuno, realizzata da Caracol Television e Televisa, girata interamente nelle località di Bogotà, Cartagena e Los llanos. Il cast vede nel ruolo principale l'attore Robinson Diaz che ritorna in tv con un doppio ruolo da protagonista, interpretando Salvador Chaparro, un attore di teatro che ha sempre sognato di arrivare sugli schermi del cinema, senza mai riuscirci. Senza dubbio, il destino gli riserverà il miglior ruolo della sua vita, farsi passare per il potente e famoso capo della droga Vicente Vallejo, che lo contratta per compiere una missione: ingannare la giustizia del suo Paese sostituendosi a lui



Dall'altra parte "La esquina del diablo" (L'angolo del diavolo) è coprodotta da Televisa e RTI Producciones e girata a Bogotà; può contare sulle interpretazioni da protagonisti dell'attrice ispano-americana Anna Serradilla (nella foto a destra) e dell'attore spagnolo Miguel de Miguel. Il colombiano Gregorio Pernía completa il vertice di questo pericoloso triangolo che non ha ancora una data di inizio in Colombia. La produzione racconta la storia di Ana García, una bella giovane che sogna di entrare a far parte delle forze speciali, come omaggio al padre, morto compiendo il suo dovere. La sua forte personalità la porterà con l'aiuto del maggiore Éder Martin, un coraggioso poliziotto leader delle forze speciali, a infiltrarsi nella comuna (quartiere di grandi dimensioni) conosciuta come "la esquina del diablo" e controllata da Angel Velasco, leader del cartello della droga più grande della regione.



Il 26 gennaio Rede Globo trasmetterà la nuova miniserie prodotta dalla O2 Filmes dal titolo "Felizes para Sempre?", remake di "Amore dannato" (Quem Ama Não Mata) telenovela del 1982 di Euclydes Marinho con Cláudio Marzo, Marília Pêra, Daniel Dantas e Suzana Vieira .

Nel cast di questa nuova versione troviamo la bellissima Maria Fernanda Candido, conosciuta in Italia per aver recitato in Terra Nostra (Paola), Terra Nostra 2 (Nina) e Vento di passione (Isaura). La Candido interpreta Marília, una restauratrice che tenta di risolvere le sue divergenze con il marito e salvare il loro matrimonio, in crisi a causa di vecchi traumi del passato. Con lei Enrique Díaz, Adriana Esteves, João Miguel, Cássia Kis Magro (Pantanal, Atto d'amore) e Paolla Oliveira.



ESTRENOS

Il 20 Gennaio, anticipata da una grande polemica sugli autori e sui libretos, arriva in Venezuela la prima novela storica, "Guerreras y centauros", ambientata nel periodo compreso tra la Battaglia di Carabobo (1821) e la conclusione dell'Guerra Federale (1863).

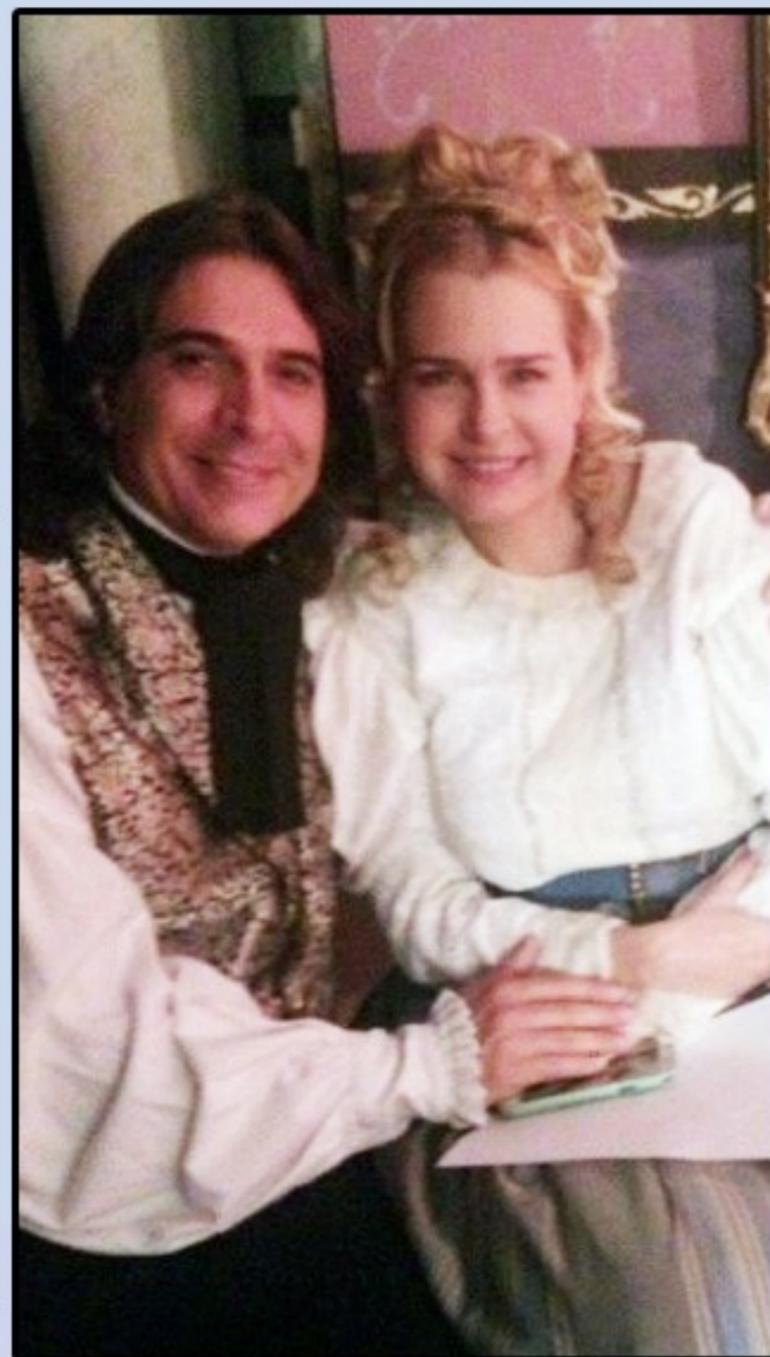
La novela, le cui riprese erano iniziate già da due anni, sarà finalmente presentata sul piccolo schermo dalle ore 21 sulla TVES, rete televisiva nata da poco. Si tratta di una produzione indipendente della società Quimera vision, finanziata per intero con soldi dello Stato venezuelano, concessi per volontà della Presidenza del defunto Hugo Chavez, secondo quanto ha dichiarato il guionista Henty Galuè, che è anche direttore e produttore esecutivo dell'opera. In base alle informazioni conosciute, nonostante la vicenda prenderà spunto da avvenimenti reali della storia del Venezuela, ad esempio l'intero episodio dedicato alla ricostruzione della morte del Libertador Simon Bolivar, in generale sarà una novela rosa con due trame romantiche differenti.

La storia può contare su un cast internazionale di lusso, tra gli interpreti più conosciuti e apprezzati ci sono ad esempio Víctor Cámara ("Topazio", "Ines, una segretaria da amare"), Simón Pestana ("I due volti dell'amore") e Rosalinda Sefarty ("Vendetta d'amore", "Gloria, sola contro il mondo" [nella foto in basso a destra]).

I ruoli dei protagonisti sono stati affidati ai venezuelani Ana Karina Casanova e Damian Genoveses che saranno al centro di una avventura quasi epica. Casanova darà vita a Remedios Domínguez, una giovane appartenente alla ricca società che, durante la Guerra di Indipendenza del Venezuela, si innamora di Enea Montoya (Genoveses), che lavora come umile peón (contadino) nella hacienda La Concepción. Insieme difenderanno il loro amore dalla ferrea opposizione dei genitori di Remedios, Concepción e Narciso. A sua volta il famosissimo Víctor Cámara (nella foto) darà vita all'intrepido generale José Antonio Páez, che durante questa guerra dovrà affrontare i sentimenti che risveglia in lui Barbarita Nieves.



Dopo il gran finale della telenovela "Señora Acero", con Blanca Soto, (che stiamo vedendo su Mya in "Eva Luna"), Telemundo ha annunciato che ci sarà una seconda stagione che partirà a metà anno, nella quale saranno risolte alcune storie inconcluse della serie, così come accade per "El señor de los cielos".



Telenovelas e soap in onda...

GENNAIO/FEBBRAIO 2015

Rai Premium

06.05 Seconde Chance
06,30 Incantesimo
06,30 Terra nostra (MARATONA) **SOLO SABATO**
06,30 La signora in rosa (MARATONA) **SOLO DOMENICA**
07,20 Legami (R)
09,50 Sottocasa
11,15 Un posto al sole
12,15 La signora in rosa (R)
13,05 Terra nostra (R)
16,40 Legami
18,15 La signora in rosa
19.05 Terra nostra
05,35 Sottocasa

VERO

7,30 Stellina
9,30 Senora
10,30 Fiori d'arancio
12,00 Maria
13,00 Ines Una segretaria da amare (R)
14,30 Se busca un hombre
16,00 Stellina (R)
17,00 Fiori d'arancio (R)
18,15 Senora (R)
19,15 Ines Una segretaria da amare
21,00 Maria (R)
22,00 Stellina (R)
23,00 Senora (R)

5

13,40 Beautiful
16,20 Il segreto
21,10 Il segreto **SOLO DOMENICA**

4

8,05 Cuore ribelle
19,35 Tempesta d'amore
20,10 Cento Vettrine
20,45 Tempesta d'amore

AGON
CHANNEL

9,05 Hollywood Heights
14,20 Hollywood Heights
0,05 Hollywood Heights

Boing

14,40 Incorreggibili
22,10 Chica Vampiro

MEDIASET
EXTRA NOVELA

6.05 Vivere
6,45 Pasion Morena (MARATONA) **SOLO SABATO**
6,55 La donna del mistero (R)
8,00 Dancin' Days
8,45 Tempesta d'amore
9,45 Cento Vettrine
10,15 La donna del mistero
11,00 Dolce Valentina
11,50 Pasion Morena

PREMIUM
mya

10,55 Eva Luna (R) **SOLO SABATO**
16,00 Una famiglia...quasi perfetta
21,15 Eva Luna **SOLO SABATO**
23,00 Eva Luna (R) **SOLO DOMENICA E VENERDI**

Rai 3

15,15 Terra nostra 2 - La speranza
20,35 Un posto al sole

Rai Gulp

12,35 Suena conmigo (R)
18,50 Suena conmigo
19,35 Violetta

Rai 1

16,05 Legami Rai 1 **SOLO SABATO**

LA 5

09,05 Una famiglia... quasi perfetta (R)
15,10 Una famiglia... quasi perfetta
2,05 Una famiglia...quasi perfetta (R)

La seguente programmazione potrebbe essere sottoposta ad eventuali cambiamenti.

CUANDO ME ENAMORO

SE DETIENE EL TIEMPO

COLLEZIONABILE

CAPITOLO 4

di Marianna Vitale

Arriva il giorno del matrimonio di Renata e Jeronimo: la ragazza sente di toccare il cielo con un dito e pensa che sarà molto felice accanto all'uomo che ama, non immaginando minimamente che Jeronimo ha in mente un piano ben preciso che la farà soffrire moltissimo.

Del piano di vendetta ne è a conoscenza, oltre a Carlos, anche Regina, la quale più volte ha tentato di fargli cambiare idea e che ora crede che l'uomo abbia lasciato perdere finalmente i suoi piani iniziali, essendosi innamorato veramente di Renata.

Prima di entrare in chiesa Jeronimo vede che Renata indossa la collana con il ciondolo con la "R" ma non ha il tempo di riflettere sulla cosa perché Lorena, la sua ex, si presenta davanti all'entrata della chiesa urlando che venga cancellata la cerimonia.

La ragazza ha saputo del matrimonio di Jeronimo con un'altra donna tramite una rivista e, pentita di avergli sempre mentito, è tornata decisa a riprenderselo. Lorena si avvicina all'uomo e gli ruba un bacio, lasciando tutti gli invitati a bocca aperta, soprattutto Renata.

Jeronimo chiarisce che la ragazza è stata la sua fidanzata in Spagna ma che tra di loro è tutto finito da molto tempo. La donna, però, non vuole arrendersi e gli urla di non sposarsi. Jeronimo le dice di andare via perché per lui è solo parte del passato e che Renata, invece, è il suo presente e il suo futuro. La donna, umiliata, va via grazie a Carlos che interviene e la obbliga a non dare ulteriore scandalo.

Renata entra in chiesa piangendo e riflette sul suo destino: annullare le nozze o credere a Jeronimo?

Roberta, vista la situazione, chiama immediatamente sua madre e le dice quanto è accaduto a Renata. Fina, che non si è recata al matrimonio fingendo di star male e di non approvare la relazione tra i due ragazzi, è felice della sfortuna della giovane e consiglia a Roberta di impedire le nozze a tutti i costi. Renata, però, non ascolta i consigli della



sorella e decide di credere al suo futuro marito. I due si baciano promettendosi di lasciare il passato alla spalle e di non nascondersi più nulla.

Chiarito il malinteso, la ragazza entra in chiesa, bella più che mai, accompagnata da un emozionatissimo Gonzalo.

Dopo la cerimonia, i due novelli sposi si preparano per partire immediatamente per "La Bonita", senza nemmeno fare il viaggio di nozze.

Renata crede che la decisione del marito sia naturale, vista la sua situazione economica, e non le importa di dover rinunciare alla luna di miele. La ragazza, infatti, è talmente felice di poter vivere accanto a Jeronimo che non pensa nemmeno al fatto che da quel momento in poi dovrà vivere alla fattoria e che non avrà più tutti quei lussi e quelle

comodità alle quali era abituata.

I due vanno in albergo prima di lasciare il Messico e lì passano la loro prima notte di nozze.

Tutto è magico, Renata si sente felice e Jeronimo per un po' riesce a non pensare al suo piano di vendetta.

Ma il giorno dopo l'uomo si sveglia e ripensa a tutto, credendo quasi di aver sbagliato a sposare la donna, e più tardi riceve un sms da Matias, con il quale si è chiarito dopo le nozze e ha fatto pace, che lo avvisa della morte della madre di Adriana.

Jeronimo riferisce la triste notizia a Renata e la accompagna dalla sua amica. La donna gli dice che dovranno rimandare la partenza per la "Bonita" per andare al funerale e per avere qualche giorno in più per restare accanto alla sua migliore amica. A questo punto, però, Jeronimo le dice che non è necessario che resti con lei e che può benissimo fermarsi da sola, mentre lui può partire per la fattoria, come avevano programmato.

Renata rimane di stucco di fronte alle parole del marito che sembra non essere interessato a lei, tanto meno ad Adriana e al suo dolore.

Dopo qualche giorno Renata raggiunge Jeronimo e, appena lo vede, lo abbraccia forte e gli dice che ha sentito tanto la sua mancanza. Jeronimo, però, non ricambia il suo entusiasmo e chiede al domestico di portare le valige della ragazza nella camera degli ospiti.

Renata gli chiede come mai non vuole che dormano insieme e inizialmente crede che l'uomo stia giocando. Ma poi, resasi conto del contrario, rimane senza parole e non capisce perché suo marito si comporti così e le faccia del male senza motivo.

La ragazza tenta di mantenere la calma e decide di andare a fare una passeggiata a cavallo. Durante il cammino incontra Agustìn che la porta nella sua fattoria per farle vedere come si fa il vino, intenzionato a sedurla.

Intanto Roberta si sente trascurata da Matias e si vede costretta a parlare della sua gravidanza anche a Gonzalo, il quale già voleva che suo figlio sposasse la ragazza dopo averli visti a letto insieme.

Matias promette a Roberta di sposarla e di dare un padre al bambino che aspetta.

Anche Renata viene a sapere che sua sorella è incinta e ne parla con Jeronimo, temendo che lui sia il padre, vista la relazione che c'è stata tra i due.

L'uomo, però, le dice che tra di loro ci sono stati solo baci e nulla di più e che quindi non sono mai stati a letto insieme.

Il matrimonio tra Jeronimo e Renata continua tra alti e bassi, anche se sono più i momenti difficili che quelli felici.

Jeronimo, infatti, si dimostra a volte geloso e innamorato di sua moglie e a volte distante e freddo, quasi come se non gli importasse nulla di Renata.

Un giorno l'uomo la rimprovera di essere uscita senza avvisarlo, trattandola molto male. Renata si difende dicendogli che se si fosse dimostrato un marito affettuoso, lei non avrebbe avuto problemi a parlargli, anzi lo avrebbe fatto sempre e per qualsiasi cosa.

Durante la discussione, Jeronimo accusa Renata di essere una bugiarda e tira in ballo Rafael, parlandogliene come se la accusasse della sua morte. Renata non capisce il discorso del marito e chiede a Carlos di spiegargli perché il suo amico si comporta in quel modo con lei e cosa c'entra la morte del fratello con la sua storia con lui. Il ragazzo, però, non può rivelarle nulla e finge di non sapere, anche se gli dispiace molto per come Jeronimo stia trattando sua moglie.

Intanto Regina, venuta a sapere che Gonzalo è tornato insieme a Fina perché molto ammalata, capisce che sposare Antonio sarebbe un errore perché la notizia ha provocato in lei rabbia e delusione, e ciò le fa capire che ama profondamente il padre di Matias.

Un giorno Renata e Jeronimo decidono di andare al mare e ancora una volta una giornata piacevole si trasforma in un insieme di momenti da dimenticare: Renata chiede al marito di fare l'amore ma questi si rifiuta ancora una volta, guardandola quasi con disprezzo.

La donna, delusa, va via con la sua auto e ha un incidente, mentre Jeronimo, pentito, la cerca ovunque disperato.

A trovare Renata priva di sensi è Agustìn che decide di portarla a casa sua dopo averle fatto un massaggio cardiaco che le salva la vita.

Renata viene visitata dal dottor Alvaro e, appena si riprende, chiede ad Agustìn di non permettere a Jeronimo di farle visita.

Quest'ultimo appena viene a sapere che Renata è nella tenuta del suo vicino, insiste nel voler vedere sua moglie ma è costretto ad andare via.

Passano alcuni giorni e Renata, sempre più arrabbiata con Jeronimo, decide di non tornare a casa e di rimanere a vivere alla fattoria di Agustìn.

Jeronimo non si arrende e continua ad insistere nel voler parlare con Renata e chiarire la situazione con lei, preoccupato per il suo stato di salute.



Agustín (Lisardo, **nella foto**) promette alla ragazza di non permettere più a Jeronimo di entrare nella sua fattoria ma Renata, vedendo l'insistenza del marito nel volerla vedere, anche a costo di essere picchiato dagli uomini dell'amico che la ospita, inizia a pensare che in fondo l'uomo la ama e che è pentito di tutto.

Passano altri giorni e Renata torna alla Bonita e rivede Jeronimo, il quale si precipita per abbracciarla. La ragazza, però, lo rifiuta dicendogli che ha scoperto che non è per niente in rovina e che è ancora molto ricco.

Jeronimo le dice che lo ha fatto per assicurarsi che lei lo sposasse per amore e non per denaro. La discussione degenera e Jeronimo le dà della bugiarda, dicendole che di lei non ci si può fidare.

Renata gli dice che la "bugiarda" di cui parla ha rinunciato alla sua vita di principessa per seguirlo alla fattoria solo per amore. Jeronimo allora le chiede perché Rafael non ha avuto la stessa fortuna che ha avuto lui.

Renata va su tutte le furie e non capisce perché ancora una volta suo marito nomina Rafael quando si parla dei loro problemi di coppia.

Jeronimo le racconta che suo fratello si è ucciso perché una donna ambiziosa lo ha disprezzato per la sua condizione sociale.

Renata gli dice che comprende il suo dolore ma che lei non ha niente a che fare con Rafael, che lei è sua moglie e dovrebbe rispettarla e amarla, e non pensare a quella donna che nemmeno conosce.

Poi gli dice che non riesce a vivere il loro rapporto serenamente e soprattutto a credere in lei, è meglio che se ne vada via e che si separino.

Jeronimo vorrebbe fermarla ma ancora una volta il suo orgoglio supera tutto e così si chiude nel suo studio a pensare a Rafael...

Renata va via dopo aver preso le sue cose e si promette di scoprire l'identità della Bonita per risolvere finalmente il mistero della morte di Rafael che tanto sta incidendo nella sua relazione col marito.

La ragazza passa molto tempo con Agustín e un giorno viene sorpresa da Jeronimo mentre abbraccia l'amico ringraziandolo del suo sostegno. Come sempre l'uomo fraintende il gesto e accusa Renata di aver subito trovato il suo sostituto.

La ragazza, stanca di essere continuamente umiliata e non vedendo più possibilità di sistemare le cose, decide di terminare per sempre la relazione con il marito e si toglie, con dolore, la fede nuziale.

Adriana va a trovare Renata per risollevarle l'umore e tentare di aiutarla ad andare avanti ma, senza volerlo, confessa all'amica che Matias e Roberta sono i genitori del bambino che la sorella aspetta e che si sposteranno presto.

Renata ci rimane male perché si sente ingannata da Matias, ragazzo che ha sempre visto come un fidanzato ideale e di sani principi, che non si perde dietro stupidi piani di vendetta dopo la fine di un amore.

Adriana le dice che molto probabilmente è stata Roberta a provocarlo per vendicarsi del matrimonio di Renata con Jeronimo e che non crede sia andato a letto con la ragazza solo per ripicca nei suoi confronti.

A "La Bonita", intanto, si prepara la festa della vendemmia e Jeronimo, anche se in un primo momento vuole rinunciare a parteciparvi, viene convinto dalla servitù che lo invita a non lasciarsi andare e a combattere per i sogni di Rafael.

Alla festa sono presenti anche Agustín e Renata e Jeronimo si ingelosisce vedendoli insieme. Poco dopo arrivano anche Matias e suo padre e si uniscono ai festeggiamenti.

Renata e Jeronimo, per non dare un dispiacere al patrigno della ragazza, decidono di far finta di essere una coppia felice per tutto il tempo della festa.

I due non resistono all'amore che provano l'uno per l'altro e si baciano.

Dopo il bacio, Renata scappa via e Adriana la raggiunge dicendole che dovrebbe lottare per il suo amore perché è evidente che Jeronimo la ama ancora e che lei non potrà dimenticarlo.

CONTINUA...